

Nessun riconoscimento ai lavoratori

Nell'incontro del 17 aprile la delegazione aziendale, integrata da A. Mancini di Intesa Sanpaolo, ha fornito poche e striminzite risposte, evasive quando non semplicemente negative, alla questioni specifiche da noi poste nell'incontro del 24 marzo scorso.

- Sul tema della sicurezza fisica negli sportelli bancari, in particolare su modi e mezzi di regolazione degli accessi, l'Azienda ha semplicemente rimandato alle previsioni contenute nella normativa interna.
- **Nessuna apertura ad un confronto sulla formazione**, solo una generica disponibilità a gestire eventuali richieste individuali per la formazione linguistica fuori orario di lavoro, per i lavoratori sulle piazze diverse da Roma e Milano (qui sono già attivi i corsi d'inglese).
- Riguardo la normativa interna di riferimento per l'operatività della rete bancaria, oggi frammentata e lacunosa, l'Azienda pensa ad un "progetto" che produca delle "mini-guide" sintetiche e comprensibili. Ci pare il modo per far prendere qualche bonus a qualche capo o capetto... non certo a risolvere rapidamente il problema.
- E' stata aggiustata la procedura che ha generato ritardati investimenti su posizioni di iscritti ai Fondi Pensione ex Gruppo IMI, oggi tenute dal Fondo Pensioni SanPaolo IMI, ma si soprassiederà sul reintegro economico. L'azienda sostiene si tratti di importi insignificanti ma non chiarisce oltre.
- Si riprende a parlare di aggiornamenti della Rubrica Telefonica aziendale, chissà se si troverà una soluzione a tale annoso problema.
- Nessuna informazione sugli eventi che hanno comportato recentemente uno o più provvedimenti disciplinari.

Alla luce di quanto sopra **raccomandiamo ai colleghi della rete bancaria di attenersi puntualmente alle disposizioni scritte** e nei casi dubbi astenersi dalle operazioni o chiedere esplicita manleva.

Nessun segnale sul tema del riconoscimento economico ai lavoratori di Banca Fideuram. Le sigle del cosiddetto "primo tavolo" scrivono ora di essere insoddisfatte e amareggiate, ma in realtà piangono lacrime di coccodrillo. In passato non ci pensarono un attimo ad aderire al protocollo delle relazioni sindacali di gruppo, e questo risultato è figlio di forzature che si puntellano proprio su tale protocollo. E non ci sono vie di uscita comode a questa situazione.

Ma il grosso della responsabilità è della controparte. L'AD, il management, la Capogruppo possono essere tutti ben fieri dell'armonizzazione. Ma anche per loro non ci devono essere comode scusanti. Si dice infatti nei corridoi che Bankitalia non vuol sentire parlare di premio aziendale per Intesa SanPaolo poiché il risultato a bilancio 2013 è negativo. E parlare di premio per Banca Fideuram che il risultato ce l'ha ben positivo? **Questo si può fare?**

23 aprile 2014

Fisac Cgil Banca Fideuram

www.fisac-fideuram.net
info@fisac-fideuram.net